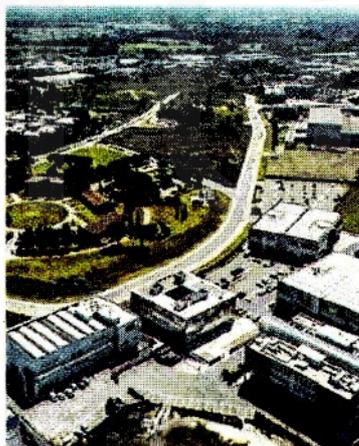


01168 01168

# «A Roma tasse locali troppo alte: serve un patto tra imprese ed enti»

**LO STUDIO DI LUISS E UNINDUSTRIA: SONO TROPPE LE DIFFERENZE FISCALI TRA I DIVERSI COMUNI**



**L'area industriale Tiburtina**

## IL RAPPORTO

Serve un patto tra imprese ed enti locali del Lazio. E intanto, in futuro potrebbe crescere il Consorzio industriale regionale con l'entrata di Civitavecchia e Fiano Romano, e un prossimo ingresso della Capitale, «perché le politiche di sviluppo passano da un'intesa rinnovata in grado di influire su infrastrutture, burocrazia e fisco». Intanto, ciò che è chiaro è che proprio la tassazione di Tasi e Tari incide in modo diverso da comune a comune, con aree più o meno sensibili alle esigenze di chi decide di investire. Pomezia (con l'area industriale di Santa Palomba), Anagni, Colferro, Fiano Romano sono quelle che più strizzano l'occhio alle imprese, decidendo di alleggerire l'onere delle tasse locali. La situazione è diametralmente opposta a Civitavecchia e Roma Tiburtina, il cui peso è di gran lunga maggiore. A dirlo è uno studio realizzato da Unindustria, [Luiss Business School](#) e dalla Fondazione Bruno Visentini con il contributo della Camera di Commercio di Roma, che ha passato al setaccio il peso delle finanze locali sui bilanci delle imprese.

## I CARICHI

Per arrivare a capire il "quanto", il lavoro di ricerca ha analizzato le tasse sui capannoni che vengono imposte dagli enti locali. Il secondo rapporto sulla fiscalità e servizi locali nelle principali aree industriali del territorio, dimostra la differenza marcata. Nel caso di un capannone piccolo (fino a 2mila metri quadrati), il carico fiscale annuo stimato di Imu e Tari è di 29 mila euro a Roma Tiburtina, 24 mila euro a Civitavecchia, 20 mila euro ad Anagni, poco più di 19 mila euro a Colferro e Fiano Romano. Più economica è l'area industriale di Santa Palomba, a Pomezia: 17 mila euro. I numeri lievitano quando si tratta di dimensioni industriali medie. «Il carico impositivo e la qualità dei servizi locali sono variabili determinanti nelle scelte delle imprese - spiega il presidente di Unindustria, Angelo Camilli - Penso, ad esempio, all'area della Tiburtina, che ha un peso diretto sulle dinamiche di settori strategici dell'economia non solo locale, ma nazionale come l'Ict, l'Information communication technology e l'aerospazio. L'area, oltre al carico impositivo penalizzante, sconta anche la mancanza di una pianificazione strategica per lo sviluppo urbanistico, l'accessibilità e i servizi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 17 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1673 - T.1673